

DANILO ROMEI

REGESTO
DELLE OPERE PASQUINESCHE
DI GREGORIO LETI

IL CARDINALISMO
DI SANTA CHIESA
(1668)

Banca Dati “Nuovo Rinascimento”
www.nuovorinascimento.org

impresso in rete il 28 agosto 2005

PARTE PRIMA

IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / Diviso in trè parti. /
PARTE PRIMA. / [marca con sfera armillare] / M.DC.LXVIII.

Esemplare consultato: BMF: 1.E.XIII.29

Descrizione: 135 x 78 mm; [14], 15-392, [4] pp., reg.: A-Q₁₂, R₆; carta uniforme. Editore: Amsterdam, Daniel Elzevier (parti I-II), e Leyda, vedova ed eredi di Jean Elzevier (parte III).¹

Bibliografia: Barcia XVI, Krivatsy 15, Willems 1668.

INDICE

- p. [1] IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / Diviso
in trè parti. / *PARTE PRIMA.* / [marca con sfera armillare] /
M.DC.LXVIII.
- p. [2] S O M M A R I O / *Delle materie contenute nelle 3 parti di questo Libro.* /

Nella prima , si tratta dell'essere della Chiesa , delle differenze che nascono trà le Religioni , e trà li Principi , e Clero ; dell' autorità del Pontefice come s'intende in Roma , e come la debbono intendere li Soprani , e dell'origine , augumento, ed essere della Dignità Cardinalitia, e del modo di vivere de' Cardinali in generale.

Nella seconda si discorre del poco conto che tengono li Cardinali , di difender la Chiesa dalla rapacità del Nipotismo , e dell'obbligo che hanno à farlo :

¹ Cfr. Willems, p. 358, n. 1668: «Cet ouvrage offre une particularité assez curieuse: les deux premiers volumes sortent des presses de Daniel; mais le troisième a été imprimé à Leyde par la veuve et les héritiers de Jean, comme en font foi les fleurons, les lettres grises et les signatures en 5.»

e delle Promotoni, Titoli, Parentado, qualità, vitti, e virtù, di tutti Cardinali vi-venti.

E nella terza si parla di tutti trattati , maneggi , differenze, dispute, e discordie successe trà li Cardinali ne' Conclavi: e trà li Cardinali, Popolo , ed Imperadori nell'elettoni di tutti Papi, ed Antipapi, cominciando dal primo secolo dell' Incarnazione , fino al Conclave del 1667 , nel quale fu eletto Clemente nono : ed insieme con gli Aforismi Politici, fatti dal Cardinale Azolini sopra li Cardinali dello stesso Conclave.

p. [3] L' A U T O R E / *Al benigno e curioso* / L E T T O R E . / [iniziale incisa: E]Ccoti il Cardinalismo [...]

[iniziale incisa: E]Ccoti il Cardinalismo , che già ti havevo promesso nel Nipotismo ; leggilo come tuo, non come mio , perche quello che una volta si promette , si deve de jure , à chi aspetta l'adempimento della promessa. Alcuni Lettori curiosi, che s'erano dignati di perdere qualche momento di tempo , nella lettura del Nipotismo, si maravigliavano grandemente, che avesse io voluto dare alla luce detto Nipotismo , dove mi son dichiarato d'haver' infantato per parto primogenito, il Cardinalismo. È vero , lo confesso, le prime fatighe sono state drizzate alla compositione del Cardinalismo , il [(4)] quale hò tralasciato , per dar di piglio al Nipotismo. Mà sò che tu mi dirai, qual ragione t'hà spinto à ciò fare , che necessità vi era di lasciar l'uno per l'altro ? Ti dirò tutto il mio pensiero, ch'era di dar alla luce ambidue le opere in uno stesso tempo ; mà poi considerate meglio le cose, feci del Giacobbe Esau , e dell' Esau Giacobbe ; voglio dire che mandai il Nipotismo , acciò aprisse le porte , ed appianasse le strade al Cardinalismo. Veramente se non fossi stato ricevuto il Nipotismo con tanto applauso , non mi sarei troppo curato di dar l'espeditiõni al Cardinalismo , havendo havuto la mira principale à questo , cioè che quando il primo non trovasse quell'accogliõto dovuto , che si lasciasse il secondo nel cabinetto dell' Autore per suo uso , mà successe le cose conforme li miei amici credevano che dovessero riuscirne, ed essendo stato il Nipotismo letto con gusto , fino da quelli Censuristi, ed Argghi, per così dire , che fanno professio-

ne di leggere i libri per correggere e biasimare gli Autori, mi risolvei subito di appresentare al publico beneficio il Cardinalismo , sicuro che non sarà per trovare meno accoglienza del Nipotismo ; se pure il giudizio di chi compone non sia al presente differente di che [*sic*] legge , laqual cosa me la vado imaginando , mentre rarissime volte se l'intendono quelli che compongono , con quelli che leggono.

Sò che se mai libro alcuno hà dato motivo di parlare, questo servirà per aprir le bocche de' Censuristi ; non dirò de' Catolici soli , mà ancora degli Protestanti, che pure trà di loro se ne trovano di quelli , che fanno professione di censurare anco quello che non intendono. [(6)] Già parmi sentire in una orecchia un Protestante, che mi va dicendo, potevi passarti di metter questo; potevi passarti di metter quello; sarebbe stato meglio di far così, difar colà, di scrivere in questa maniera; di fare in questo modo; e nell' altra un Catolico, che si lamenta di ciò che io scrivo molte cose superflue alla natura medesima dell' Historia , e che ne tralascio altre , che sarebbero proprie , ed adeguate.

Veramente chi volesse intraprendere à fare un libro , che servisse di sodisfattione universale, perderebbe il tempo e la fatica, perche l'Universale non è fatto per sottomettersi al particolare. Gli Apostoli erano santi, e dal Santo Spirito guidati , si diedero à scrivere il Santo Euangelio, ad ogni modo quanti falsi heretici si ritrovano , che biasimano quello che si deve adorare [(7)] re ? quanti Infedeli si veggono , disprezzare l'Apostoliche istruzioni ? quanti Theologi argomentano con mille questioni sopra lo scritto degli Apostoli ? Hor se la natura degli Huomini non ha possuto accommodarsi con un libro sì santo , sì necessario alla salute , e sì infallibile nella compositione , come sarà possibile di ricevere con buon senso , un libro forse contrario al suo senso & alla sua inclinatione ? Io sò che è più che impossibile [*sic*] , che questo Cardinalismo dia nell' humore de' Catolici , e Protestanti, mentre gli uni sprezzaranno quello che gli altri amaranno, e gli altri abbraciaranno quanto i primi havran rigettato. Molte cose si trovano che sono comunissime à Catoli-

ci , e però da loro disprezzate ; e molte altre comunissime a' Protestanti, e come tali da loro poco stimate ; mà fà di mestiere regular il tutto , col suo [(8)] ordine, ed iscusare la buona intentione dell' Autore, perche egli scrive per sodisfare il generale, onde se scrivesse solo quello che gusta a' Catolici , sicuro che li Protestanti non troverebbono il lor conto , e così se componesse per la sola sodisfattione de' Protestanti, certo è che li Catolici non troverebbono cosa di lor gusto.

Quello che sarà commune agli uni, sarà particolare agli altri. Li Catolici potranno leggere quello che fà per loro , ed i Protestanti ciò che rigettano li Catolici scropolosi , perche son sicuro, che quello che si rigetta , sarà il più degno d'essere letto. E per me consiglio i Protestanti à non leggere, se non quello che biasimano i Catolici ; ed i Catolici quello che disprezzano i Protestanti; e tutti insieme succhiare il miele che potrà gustarli, e lasciar l'aculeo che punge l'interno.

[(9)] Questo l'hò detto per una certa maniera vniversale , mà adesso, benigno lettore , parlerò con te in particolare , e per primo ti prego , di credere che io non sono stato solo alla compositione di questa opera; sono già due anni , che hò lavorato per aver le memorie necessarie , non senza qualche dispendio ed incommodità, onde occorrendo biasimare il Libro , non biasimare à me solo , mà à quelli che hanno voluto haver parte nell' opera che non chiamo mia, se le memorie vengono d'altre mani, perche non mi sono fidato alle relationi d'un solo.

Una sol cosa però posso chiamar mia , ch'è lo stile , e l'intracciatura dell' opera , in che tu troverai forse materia di biasimarmi in ogni pagina, à causa che non osservo le regole dovute allo stile corrente. In questo confesso la mia ignoranza , [(10)] che non ho mai voluto pigliar la briga , di attaccarmi à certi quinci , e quindi , altrove altronde , in che si attaccano tanti altri Scrittori in questi tempi. Mà voglio che tu sappi che questo procede da un buon desiderio di servire il comune e non il particolare , il publico & non il privato. Quelli che con tanta gloria scrivono nel secolo presente , lo fanno per aquistar aura trà li Letterati : perche ancor loro son tali, mà per me ti dico il vero,

conosco esser grande la mia insufficienza, non havendo altro talento, che una sfrenata volontà , ed immenso desiderio di humiliarmi a' più minimi Letterati dell' Universo : onde per questa propria e medesima ragione di non poter pervenire à quel prurito, ch'è quasi connaturale à quelli che scrivono , cioè di vedermi favorito da' Letterati, con l'honore d'esser ricevuto da loro come il più minimo [(11)] di tutti ; cerco di guadagnar la gratia di qualcheduno del commune; collo scrivere in modo , che mi possa intendere tutto il comune; tanto più che gli Oltramontani che sono curiosi della lingua ; non si attaccano che alla lettura di certi libri , che hanno uno Stile facile, e comune ; e non già troppo sollevato , e difficile. Sò che tu non mi negarai Lettore , che li Dotti intendono benissimo quello ch'è facile, dove che il commune del Popolo, non sa leggere quello ch'è difficile ; e però scrivendo con uno Stile facile , si scrive per tutti ; ed al contrario, chi si serve d'un difficile non ha l'intentione che di compiacere il particolare; e certi Libri simili , hanno più bisogno d'esser letti da molti che da pochi , benchè pochi del commune li conoscono, mediante gli ordini rigorosi che si osservano in Roma, dove non vogliono rice- [(12)] vere che Libri di Lodi , e panegirici di Santi.

Molti biasimeranno la risoluzione di scrivere di persone sì qualificate , e viventi; ed io l'approvo ; mà non sono solo , e quando anche non fossi solo, non merito questo biasimo , perchè non scrivo che la purità dell' Historia ; onde sarebbe crudeltà contra la natura, e contro il diritto della ragione , di voler trar di calcio alla verità. Li buoni Catolici senza scropoli se vorranno far qualche riflessione sopra quello che scrivo della Chiesa Romana , troveranno che il mio fine non è altro, che darli auviso [*sic*] degli errori ne' quali crede il Mondo ch'ella sia caduta, e però dovranno lodare come santo il mio pensiero , non potendosi far maggior servitio ad un vero amico, che avvisarlo di quel precipitio ch'egli non sà ò che non vede. Gli Emimentissimi non hanno ne meno sogetto [(13)] di lamentarsi , mentre tutto lo scopo di questo Cardinalismo consiste à sollevare la loro autorità, troppo oppressa da' Pontefici, e benchè

questi non cureranno di tali auvisi [*sic*] disprezzandoli come satirici, pure essi Eminentissimi dovranno contentarsi di sapere ciò che il Mondo dice di loro; e se incontreranno alcuna parolletta piccante trascorsa dalla varietà delle penne che hanno dato le memorie, sono pregati humilmente di raccogliere con destrezza la rosa , per non pungersi nelle spine, ò pur lasciar la spina, e raccogliere solo la rosa. Li Precipi dall'altra parte sono pregati con le ginocchia à terra dall' Autore, e così i loro più principali Ministri, cioè i più politici , di voler leggere con attenzione il Libro , e non far giudicio sopra l'informazione appassionata di qualche Ecclesiastico, perche son sicuro che quando l'havranno letto , loderan- [(14)] no, e non biasimeranno forse l'Autore.

Tu Lettore sei ancor pregato di voler' iscusare gli errori della stampa che non sono mediocri, mà in riguardo del tuo giudicio son pochi, essendo io sicuro, che come dotto potrai correggere leggendo , ed in questa maniera coprirai li difetti non che gli errori dell' Autore, il quale ti promette per l'auenire non scriverà che della generalità, non volendo toccar più la particolarità nè di Roma , nè di altro. Le opere che ti prometto sono *L'Europa morta* , ed il *Christiano rinversato*. *Vivi sano*.

- p. 15 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A . / P A R T E
P R I M A . / L I B R O P R I M O . / N E l q u a l e s i t r a t t a [...]
- p. 129 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A . / P A R T E
P R I M A . / L I B R O S E C O N D O . / D O v e s i d i s c o r r e [...]
- p. 261 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A . / P A R T E
P R I M A . / L I B R O T E R Z O . / N E l q u a l e s i t r a t t a [...]
- p. 392 [...] taccio per non parer in questo rincontro d'essere Romano. //
F I N E . // [fregio]
- p. [393] T A V O L A / De' Nomi propri, e cognomi di questa / prima parte. /
[...]

PARTE SECONDA

IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / Diviso in trè parti. /
PARTE SECONDA. / [marca: sfera armillare] / M. DC. LXVIII.

Esemplare consultato: BMF: 1.E.XIII.29

Descrizione: 135 x 78 mm; [6], 7-394, [10] pp., reg.: A-Q₁₂, R₁₀; carta
uniforme

Bibliografia: Barcia XVI, Krivatsy 15, Willems 1668.

INDICE

p. [1] IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / Diviso
in trè parti. / *PARTE SECONDA.* / [marca: sfera armillare] / M.
DC. LXVIII.

p. [2] S O M M A R I O / *Delle materie contenute nella seconda parte / di questo li-
bro.* /

Nella quale si discorre del poco conto che tengono li Cardinali , di difender
la Chiesa dalla rapacità del Nipotismo , e dell' obbligo che hanno à farlo ; e del-
le Promotioni , Titoli , Parentado , Qualità, Vitii, e virtù , di tutti Cardinali vi-
venti.

p. [3] L O S T A M P A T O R E / A I / L E T T O R E. / [iniziale incisa:
Q]Uesta seconda parte [...]

[iniziale incisa: Q]Uesta seconda parte del Cardinalismo è stata
stampata, per dirti il vero, alla rotta , essendosi tralasciata due,
ò trè volte, perche l'Autore non mi mandava à tempo debito il
Manuscritto , per le difficoltà incontrate nel ricevere delle me-

morie ; con tutto ciò è riuscita la più corretta di tutte le altre, benchè non esente della sua parte d'errori ; mà però non s'è possuto evitare di confondere l'ordine della precedenza , che s'era promesso di seguire , la qual cosa poco importa, non portando seco alcuna conseguenza nell' Historia , che un Cardinale, che va nel primo luogo , sia scritto nel secondo ; nè s'è potuto non più osservare l'ordine dell' [(4)] Alfabeto, perche le memorie all' Autore non si mandavano per Alfabeto , oltre che si aspettava la promotione di questi ultimi Cardinali. Una cosa ti posso protestare benigno Lettore , e con giuramento innanzi la Maestà Divina; ed è che l' Autore del tutto disinteressato , hà radolcito molte parole , e moderato alcuni sensi troppo pungenti nelle memorie che riceveva di Roma: essendo cosa assai nota all'universo, che i Romani nel tagliar gli abiti agli Ecclesiastici li tagliano con una Forbice piena di denti, come una Sega. Dirò bene un' altra cosa che gli Ecclesiastici trà di loro medesimi , si scrivono allo spesso cose tanto satiriche l'un contro l'altro , che i Protestanti si scandalizzano , ed io che sono già più di cinquanta anni che faccio lo Mestiere di Stampatore , posso dire una cosa in buona concienza , d'havere stampato più Manuscritti concernenti lo Stato di Roma , consignatimi d' Autori Cattolici , e Protestanti, mà [(5)] certo che mi sono scandalizzato molto più dell' Opere de' Catolici, che de' Protestanti, havendomi fatto lecito da me stesso, contro la volontà dell' Autor Catolico , di levar alcune parole , ingiuriose e lascive ; perche li Catolici quando scriuono contro Roma, scrivono satire, ed i Protestanti Historie: e però amerei meglio di stampar opere di Protestanti, che di Catolici. Lasciamo tutte queste iscuse e proteste, mentre i Catolici fanno molto meglio il male che regna trà di loro , che non già li Protestanti : io in tanto Lettore ti do aviso, che in questo punto istesso , me ne vado à metter sù il torchio, un' Historia degna d' esser letta in questo Secolo. Tutti quelli che hanno letto il Manuscritto mi dicono , che io ho fatto assai bene d'essermi accordato con l' Autore per stamparla, non potendo far di meno di non riuscire più che curiosa, e l'Autore m'hà giurato che sono più di dieci anni , che lavora

per cercar me- [(6)] morie antiche , havendone trovati [*sic*] in Ascoli, in alcuni Manuscritti , tanto curiosi che lo spinsero ad intraprenderne la fatica intiera : in somma, Lettore , questa è la VITA DI SISTO QUINTO , opera piena d'un'infinità d'annotationi politiche,d'una moltitudine d'esempi curiosi, di diverse Lettere scritte , e ricevute dal medesimo Sisto , e di cento , e mille altre materie proprie à sodisfar l'intelletto de' più Letterati curiosi; tanto è, leggila con attenzione, e se non troverai gusto manda mille mal' anni all' Autore , perche se ne contenta. Non voglio dirti altro per non perdere tempo desiderando farla vedere alla luce prima di due Mesi.

- p. 7 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A , / P A R T E
S E C O N D A , / L I B R O P R I M O . / *Nel quale si tratta [...]*
- p. 135 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A . / P A R T E
S E C O N D A . / L I B R O S E C O N D O . / *Dove si tratta [...]*
- p. 266 I L / C A R D I N A L I S M O / D I / S A N T A C H I E S A . / P A R T E
S E C O N D A . / L I B R O T E R Z O . / *Dove si parla [...]*
- p. 394 [...] che riempia il Colleggio de' Cardinali di sogetti illustri di san-
gue , di virtù , e di bontà. // *F I N E* .
- p. [395] T A V O L A / De' Nomi propri , e cognomi di questa / Seconda parte.
- p. [404] [*b.*]

PARTE TERZA

IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / PARTE TERZA. /
[marca: sfera armillare] / M. DC. LXVIII.

Esemplare consultato: BMF: 1.E.XIII.29

Descrizione: 135 x 78 mm; [9], 10-391, [1] pp., reg.: A-Q₁₂, R₄; carta
uniforme

Bibliografia: Barcia XVI, Krivatsy 15, Willems 1668.

INDICE

p. [1] IL / CARDINALISMO / DI / SANTA CHIESA, / PARTE
TERZA. / [marca: sfera armillare] / M. DC. LXVIII.

p. [2]

Nella quale si parla di tutti trattati, maneggi, differenze, dispute, e discor-
die successe tra li Cardinali ne' Conclavi: e tra li Cardinali, Popolo, ed Impera-
dori nell' Eletioni di tutti Papi , ed Antipati [*sic*], cominciando dal primo secolo
dell' Incarnatione, fino al Conclave del 1667. nel quale fù eletto Clemente no-
no : ed insieme con gli Aforismi Politici fatti dal Cardinale Azolini, sopra li
Cardinali dello stesso Conclave.

p. [3] [fregio] / LO STAMPATORE / al Lettore. / [iniziale incisa:
L]' Assenza dell' Autore [...]

[iniziale incisa: L]' Assenza dell' Autore, ha fatto trascorrere
in questa terza parte alcuni erroretti , se pur tu non vuoi battez-
zarli per erroracci. Confesso il vero, quando l'Autore consignò
nelle mie mani il manuscritto , per mezo d'un suo amico, es-
sendo noi di stanza molto lontani insieme , gli promisi di fare

l'ultimo sforzo per ben correggerlo ; in che non gli mancai di parola , havendo in effeto procurato il possibile: ma la buona volontà sorpassò a gli affetti [*sic*], credo ad ogni modo che non si trova errore, che la tua discrezione non possa correggere leggendo, ed in ciò ti prego con ogni sommissione. [(4)] Sono obbligato ancora di avisarti, per discarico dell' Autore, che in caso che tu trovi qualche errore appartenente in alcun punto dell' Historia : che vogli compatirlo , perche dalla compositione al torchio non scorse gran tempo. La fretta che facevano à me li Curiosi , mi obbligava à rubbar dalle mani di quel che aveva la cura di correggere e rivedere l'opera, il Manuscritto, e forse che i miei Lavoranti stamparono più di due fogli, senza farli vedere al Correttore. Ti devo etiandio pregare dalla parte dell' Autore istesso, che non lo vogli censurare in ciò, che si da à scrivere in questa terza parte, alcune materie che sono state scritte da altro scrittore , perche egli così l'ha giudicato à proposito , e come m'imagino tu non sarai di contrario pensiero, non bisognando lasciar una materia, di metterla in un luogo dove sta bene, per la sola causa d'es- [(5)] sere stata in un' altro luogo , dove forse non andava così à proposito. Li muratori sono secondo il mio credere come gli Scrittori , hò errato ; voglio dir che gli Scrittori sono come li Muratori, quali stimano più nel fabricare la materia usata che la nuova, perfettionandosi molto meglio la fabrica, con quel miscuglio di nuovo , e di vecchio. Il vecchio è sempre nuovo a chi comincia, ed il nuovo sempre vecchio à chi finisce. Un mio amico , che s'intende assai bene nella lettura delle cose più curiose, havendogli io dato à leggere foglio à foglio à misura che si stampava tutta questa opera, mi disse che trovava la terza parte la più ricca , e la più necessaria di tutte le altre parti, onde mi vado imaginando che tu non sarai di differente humore. Ma bisognerà leggere il tutto con disinteresse, che altramente non troverai il tuo conto. Guardati di far come [(6)] quell' altro, il quale leggeva i Libri per far servizio al suo amico, ben'è vero che leggendo questa opera io ti sarò obbligato , se corregerai gli errori della stampa. Il Conclave di Clemente nono , al quale seguono gli Aforismi politici

è stato pure rubbato dalle mani d'un Conclavista, che non aveva l'intentione di farlo stampare , ma ben si vedere à suoi amici ; credo però che sia assai conforme alla verità dell' Historia, già che la persona che l'ha raccolto è molto disinteressata. Io n'hebbi due in mano, quali monstrai ad un curioso mio amico , acciò pratico de' gli interessi della Corte Romana, giudicasse quale de' due sarebbe stato il meglio , ed il più purgato per darsi alla luce,e'l detto amico doppo haversi tenuto l'uno e l'altro per lo spatio d'alcuni giorni, me gli rese amendue, ma con il parere suo scritto, ch'era di stampare questo che ti [(7)] presento. Quelli che sanno come le cose sono passate potranno leggerlo, per osservatione , quelli che non ne sanno nulla per curiosità.De gli Aforismi politici non ti dico nulla , perche portano la sottigliezza, e la bontà della loro natura,nel nome medesimo dell' Autore di si grande eminenza. Alcuni volevano che l'Autore havesse lavoratoàfare [*sic*] una tavola particolare delle materie più considerabili, con la signature delle pagine; ma l'Autore non lo trovò bene, scusandosi col dire che non bisognava allungar la lettura con altre tavole , se già in ciascuno libro ve n'era una assai ampia. Hò fatto con tutto ciò un' indice d'alcuni nomi propri, eparticularmente [*sic*] de' Cardinali e Pontefici , per maggior facilità di chi legge,havendo lasciato da parte alcuni cognomi, e nomi che si moltiplicano più volte secondo la necessità dell' Historia. Se non trovi [(8)] sodisfatione in questo Cardinalismo , forse ne troverai nell' Europa morta,che già t'ha promesso un te(m)po fà l'Autore : e che pure io ti prometto di far dalla mia parte tutto il mio potere,acciò facilitasse la lettura,con una correzione buona nella stampa. Vivi in tanto sano , e sii altre volte tanto discreto nel correggere gli errori, quanto io sono affettionato nel dechiarmi tuo Servidore. // [fregio]

- p. [9] [fregio] / I L / CARDINALISMO / D I / SANTA CHIESA. /
 PARTE TERZA. / LIBRO PRIMO. / **N**El quale si discorre [...]
- p. 136 [fregio] / I L / CARDINALISMO / D I / SANTA CHIESA. /
 PARTE TERZA. / LIBRO SECONDO. / **D**Oue si tratta [...]

- p. 264 [fregio] / I L / **CARDINALISMO** / D I / SANTA CHIESA. /
*P A R T E T E R Z A . / LIBRO TERZO. / **N**el quale si discorre [...]*
- p. 366 [fregio] / **AFORISMI POLITICI** / *Per li Cardinali del Conclauè di questo
/ anno 1667. fatti dal Cardinale / Azzolini. // [iniziale incisa: **E**] si grande il
credito [...]*
- p. 391 [...] perche non sapeano servirsene con prudente giudizio. **F I -
N E .**
- p. [392] [*b.*]

NOTA

Ed ecco dunque il *Cardinalismo*, che un anno prima era stato promesso nell'avviso dell'*Auttore al lettore* della prima parte del *Nipotismo*: «Ti prometto vn'altra operetta , molto più curiosa, e degna d'ogni sorte di persona, che maneggia affari publici sopra tutto , e questa sarà *Il Cardinalismo* opera generale , senza toccare il particolare,ma però tocca il particolare , in ciò che appartiene il generale. [sic] In somma io chiamo il Cardinalismo , e il Nipotismo , fratelli , carnali , e spirituali [c. †12v] cioè di spirito, ma il Cardinalismo il primo genito,perche da me è stato infantado prima dell'altro. Tra vn mese sarà stampato, se lo vuoi procura d'hauerlo, perche io t'assicuro che trouerai gusto» (c. †12r). Alla *Nota* del *Nipotismo* rimando per qualche fuggibile considerazione sulla trilogia che *Nipotismo* e *Cardinalismo* costituiscono con il meno presentabile *Puttanismo*.

La contiguità tematica e il frequente acume degli argomenti rendono necessaria la presenza del *Cardinalismo* in questo regesto.

Barcia avverte che «del terzo vol. esistono due tirature, senza e con la tavola dei nomi propri, in 6 pp. nn. inserite dopo il frontespizio, non mutando la numerazione delle pp., e con due frontespizi, con le parole *Diviso in tre parti* e privo di esse, con sfere differenti» (p. 163). Come appare chiaramente dall'indice, l'esemplare consultato appartiene alla tiratura priva dell'indice dei nomi (benché annunciato dall'autore: «Hò fatto con tutto ciò un' indice d'alcuni nomi propri, e particolarmente [sic] de' Cardinali e Pontefici , per maggior facilità di chi legge,havendo lasciato da parte alcuni cognomi, e nomi che si moltiplicano più volte secondo la necessità dell' *Historia*» ([III, p. 3]).